



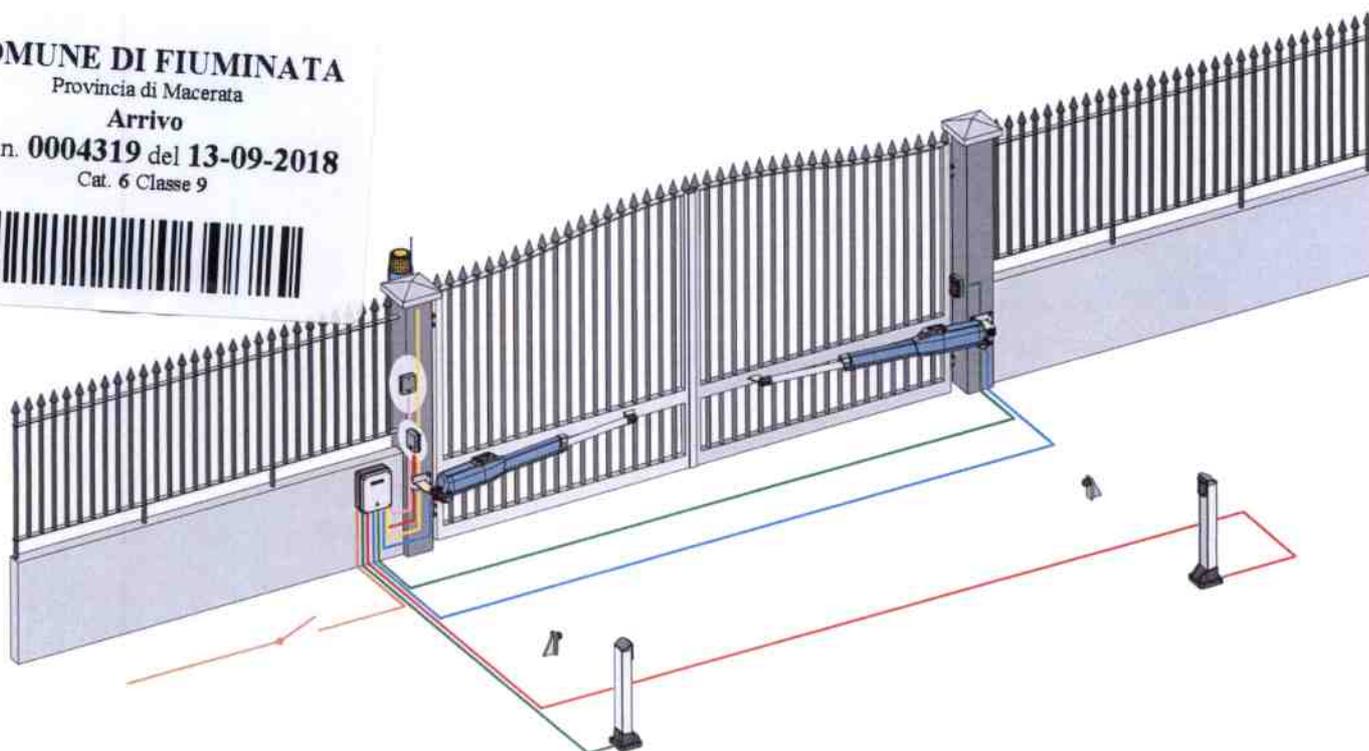
CENTRO
ASSISTENZA
QUALIFICATO
Con sistema di qualità
certificato ISO 9001:2008

CEA
ESTINTORI

Contiene: **Analisi Valutativa dello Stato di fatto delle Automazioni ai sensi della Direttiva Macchine 2006/42/CE.**

Destinatario:
Comune Fiuminata
Via Roma 30
Fiuminata (mc)

COMUNE DI FIUMINATA
Provincia di Macerata
Arrivo
Prot.n. **0004319** del **13-09-2018**
Cat. 6 Classe 9





Piemme Estintori
DIVISIONE
AUTOMAZIONI

CENTRO
ASSISTENZA
QUALIFICATO
CEA
ESTINTORI
Con sistema di qualità
certificato ISO 9001:2008

Vs. referente Piemme:

Simone Cartechini

Resp. Tecnico Automazioni

+39 3356229302

(numero valido per reperibilità 24H)

Spett.le
Comune di Fiuminata
Via Roma 30
Fiuminata (Mc)

Pagliare Del Tronto , 11 Settembre 2018

Relazione tecnica D.M. N 247-18

All'attenzione dell'amministratrice Latini Pierluigi

Spett.le Amministratore/trice, utente e azienda

Come sarà già al corrente il 21 Settembre 1996 grazie al DPR 459/96 è stata recepita sul territorio Nazionale la Direttiva Macchine 89/392/CEE, attualmente modificata in 2006/42 CE. Il primo Agosto 2002 sono state pubblicate, da parte dell'UNI, le versioni in lingua italiana delle norme europee armonizzate UNI EN 12453 ed UNI EN 12445, la cui applicazione conferisce la presunzione di conformità ai requisiti minimi di sicurezza della Direttiva Macchine atta a disciplinare la realizzazione e l'uso dei cancelli automatici introducendo nuovi aspetti di responsabilità nei confronti della sicurezza che oltre all'installatore coinvolge anche il committente (proprietario o amministratore).

Le due norme trattano di "Porte e cancelli industriali, commerciali e da autorimessa - Sicurezza in uso di porte motorizzate"; in particolare la UNI EN 12453 si occupa dei requisiti relativi alla sicurezza d'uso dei cancelli, mentre la UNI EN 12445 si occupa dei metodi di prova da applicare ai cancelli per dimostrarne la conformità ai requisiti richiesti dalla UNI EN 12453. Quest'ultima può essere considerata come la vera e propria norma base per gli aspetti di sicurezza delle chiusure motorizzate, fissando requisiti di installazione che tengono conto di quanto richiesto dalle Direttive Europee, in particolare dalla Direttiva Macchine.

Le nuove norme definiscono quindi le caratteristiche tecniche ed operative che deve possedere il sistema automatizzato per prevenire eventuali rischi legati al suo utilizzo.

La commissione dell'unione europea ha stabilito che tutte le chiusure automatizzate (porte, cancelli motorizzati e similari) rientrano nel campo di applicazione della direttiva macchine. Di conseguenza l'aggiunta dell'automazione in una chiusura manuale nuova la rende macchina e chi effettua la trasformazione deve rispondere alle prescrizioni della direttiva macchine 2006/42 CE.

A queste due norme, si è aggiunta a partire dal **1 Maggio 2005** la norma UNI EN 13241-1, norma tecnica di prodotto di un'altra direttiva, la Direttiva Prodotti da Costruzione, i cui requisiti essenziali devono essere rispettati da tutti i cancelli, motorizzati e non.

Dal **02 Maggio 2005** ogni **Assemblatore** di cancelli e porte industriali, commerciali e da garage senza caratteristiche di resistenza al fuoco **è obbligato ad applicare la marcatura CE** sui suoi prodotti finiti.

Le serrande di sicurezza applicate in genere in negozi rientrano nelle strutture sottoposte a marcatura. Risultano invece escluse porte di ascensori, di veicoli, corazzate, di gabbie per la custodia degli animali, girevoli di qualsiasi natura, pedonali manuali o motorizzate a scorrimento orizzontale con superficie dell'anta minore di $6,25 \text{ m}^2$, con requisiti di resistenza al fuoco o tenuta ai fumi.

Mancando tale marcatura non sarà possibile, in nessun modo ed a nessun titolo, immettere tali prodotti sul mercato, pena la richiesta di ritiro del prodotto da parte delle autorità preposte.

La norma EN 13241-1 è di supporto anche ai requisiti essenziali delle Direttive applicabili.

Per cui un cancello motorizzato che soddisfi le prescrizioni della norma EN 13241-1 permette una marcatura CE. Vi invitiamo ad informarvi presso le vs. associazioni di categoria sui possibili rischi a cui potreste incorrere mantenendo impianti non marcati CE e senza una manutenzione costante. Pensando di farvi cosa gradita, la ditta, **Piemme S.a.s Via I Maggio 139 Pagliare del Tronto (Ap)**, da tempo presente sul mercato dell'automazione, è disponibile ad effettuare su vs. richiesta un sopralluogo presso i vs. impianti per verificarne lo stato e prevenire un intervento per procedere alla certificazione dello stesso.

ARTICOLI E ESEMPI DI SENTENZE SULLE RESPONSABILITA' DELL'AMMINISTRATORE CONDOMINI ,ENTE PUBBLICO E UTENTE FINALE O AZIENDA.

AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO

01.1. " Il Condominio risponde ai sensi dell'art 2051 CC, dei danni subiti da terzi estranei ed originati da parti comuni dell'edificio, mentre l'amministratore, in quanto tenuto a provvedere non solo alla gestione delle cose comuni ma anche alla custodia delle stesse, è soggetto ai sensi dell'art 1218 CC solo all'azione di rivalsa eventualmente esercitata dal condominio per il recupero delle somme che esso abbia versato ai terzi danneggiati" (Corte di Appello di Trento 4/9/2010)

ART. 2051 CC riguarda il danno cagionato da cose in custodia: quindi l'amministratore del condominio ha l'obbligo della custodia delle cose comuni, salvo il caso fortuito.

2) "L'Amministratore di un condominio riveste una specifica posizione di garanzia ex art 40, comma secondo, codice penale in virtù del quale ha l'obbligo di attivarsi per rimuovere le situazioni di pericolo per l'incolumità di terzi (nella specie rappresentata dall'omesso livellamento della pavimentazione dell'edificio condominiale che aveva determinato la caduta di un passante) (Cass. Penale Sez. IV 12/1/2012 nr. 34147)

3) " E' configurabile la responsabilità penale dell'amministratore per le lesioni patite da terzi a causa della mancata esecuzione di lavori sulle parti condominiali, sussistendo a carico del medesimo l'obbligo della loro esecuzione in virtù delle norme civilistiche, non essendo necessario, peraltro, attendere la delibera assembleare per disporli" (Cass penale sez. IV 12/1/2012 nr. 34147)

Da quanto sopra e da quanto appreso dallo studio compiuto (dal quale ho estratto queste sentenze a titolo esemplificativo) l'Amministratore risponde **civilisticamente della buona gestione delle cose comuni nonché della custodia delle stesse (art 1218 CC e art 2015 CC) nonché sotto il profilo penale per danni da omessa attivazione di quanto necessario nell'interesse del Condominio.**

AMMINISTRATORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La Pubblica Amministrazione risponde ai sensi dell'art 2051 cc per i danni arrecati dai beni dei quali essa ha la concreta disponibilità, anche se trattasi di beni di rilevanti dimensioni, rimanendo esclusa solo dalla prova che il danno sia stato determinato da cause estrinseche ed estemporanee create da terzi che neppure con l'uso dell'ordinaria diligenza si sarebbero potute evitare. Ciò integra il caso fortuito previsto dalla norma anzidetta quale scriminante della responsabilità del custode." (Tribunale di Genova Sez. II 12/7/2012).

Da tale principio discende la responsabilità penale e civile dell'Ente Pubblico tenuto non solo alla custodia,ma anche alla manutenzione del bene demaniale.

UTENTE FINALE O AZIENDA PRIVATA

-La prima riguarda una ipotesi di responsabilità civile per difetto di manutenzione con accertato pericolo di funzionamento di un cancello, a carico del custode del cancello (non necessariamente anche proprietario), in concorso con la responsabilità dei genitori del minore lesionato per elusione dell'obbligo di vigilanza su minori.

Dal fatto scaturisce una duplice responsabilità: civile e penale.

Quest'ultima scaturisce ogni qualvolta l'evento configura ipotesi di reato; nel caso della sentenza, le lesioni patite dal minore fa scaturire una responsabilità penale per lesioni colpose, sempre in assenza di ipotesi di caso fortuito o forza maggiore

Il reato di lesioni colpose nasce dalla imperizia, imprudenza o negligenza (quindi omessa manutenzione).

-La seconda sentenza è più complessa e tocca la responsabilità penale per decesso del danneggiato; da qui il reato di omicidio colposo (perseguibile di ufficio) sempre a carico del soggetto nei cui confronti sussiste l'obbligo alla manutenzione del cancello.

Tieni presente che la responsabilità penale è sempre e comunque del privato/persona fisica purchè in qualità di custode del bene ; essa può riguardare infatti un ente pubblico, ma nella persona del legale rappresentante o anche un condominio, ma nella persona dell'Amministratore, comunque sempre riconducibile ad un soggetto fisico cui fa capo l'Ente o il Condominio (per seguire l'esempio) poichè la responsabilità penale è personale (a differenza di quella civile che può riguardare direttamente l'Ente o il Condominio) cui è preposto l'obbligo di custodia del bene (anche indirettamente nel senso che il responsabile di un ufficio ha l'obbligo di incaricare personale tecnico addetto alla manutenzione, qualora non lo faccia Egli è direttamente responsabile penalmente)

“Va sottolineato che qualora si manifestino Incidenti dovuti ad automatismi non soggetti a manutenzioni indicate dal costruttore (che fa sicuramente riferimento alla normativa Macchine per legge), le responsabilità si trasferiscono automaticamente dall'installatore al proprietario o gestore dell'impianto (amministratore condominiale, responsabile della sicurezza o utente finale).”



10/02/2014

I dati. In base ad una recente indagine dell'Osservatorio Permanente Cancelli, presentata in occasione di un Convegno tenutosi a Firenze sul tema delle "Automazioni, videosorveglianza, sicurezza e privacy in condominio", si è scoperto che nei condomini italiani sono piuttosto preoccupanti i numeri relativi agli incidenti causati dai cancelli automatici e manuali. L'uso di questi impianti ha causato, dal 2008 al 2012, ben 69 infortuni gravi, dei quali 27 mortali causati da schiacciamento o ribaltamento del cancello, senza trascurare i piccoli infortuni comunque molto numerosi.

ARTICOLI CORRELATI

- ▼ Se mancano le tabelle millesimali la delibera di ripartizione delle spese può essere considerata solo annullabile
- ▼ Il condomino che parcheggia l'auto fuori dagli spazi autorizzati paga solo 5 centesimi.
- ▼ Il decreto "destinazione Nuove norme sul condominio Requisiti dell'amministratore, fondo speciale e

Pericolo costante. Nei condomini, come in qualsiasi altro edificio pubblico o privato, i cancelli automatici, i portoni dei box auto e le sbarre elettriche sono considerate macchine a tutti gli effetti, quindi soggette alla Direttiva Macchine 2006/42/CE. Tale Direttiva definisce le normative di riferimento e le caratteristiche costruttive e di sicurezza di qualsiasi macchina prodotta e prevede, al termine dei lavori, il rilascio di un "fascicolo tecnico" che il proprietario (o l'amministratore di condominio quale responsabile), dovrà conservare per almeno dieci anni. Il fascicolo tecnico, infatti, dovrà contenere:

- la dichiarazione CE di conformità dell'impianto (con copia da consegnare anche all'utilizzatore);
- il disegno complessivo del cancello automatico e dello schema elettrico di comando e di potenza (in genere presenti nel manuale di installazione del cancello);
- l'analisi dei rischi presentati dal cancello/porta e le descrizioni delle

soluzioni adottate;

i manuali tecnici dei singoli componenti e i manuali di installazione e manutenzione del cancello;

la lista dei componenti utilizzati con le loro dichiarazioni di conformità;

le istruzioni d'uso e le avvertenze generali per la sicurezza dell'impianto (con copia da consegnare anche all'utilizzatore);

il registro di manutenzione dell'impianto (con copia da consegnare anche all'utilizzatore), che contiene tutti i riferimenti degli interventi di installazione, manutenzione, riparazione e modifiche effettuate sull'impianto durante suo tempo di vita (la normativa dà grande risalto al ruolo della manutenzione nel quadro di una corretta gestione dell'impianto).

Le norme UNI. I criteri per valutare i rischi di un'automazione e le metodologie per salvaguardare dagli stessi sono contenuti nelle norme EN 12445 e EN 12453. Le norme UNI EN 12445 e UNI EN 12453, regolamentano la progettazione e installazione dei cancelli motorizzati. Se la cancellata è composta con luci libere, bisogna installare una rete a protezione costituita da griglie o traforati metallici, con aperture che non consentano attraversamento di sfera del diametro di 2,50 cm. È opportuno che le ante non siano di materiale trasparente; è d'obbligo che le ruote di scorrimento delle ante, siano protette dal deragliamento dalla guida. La ditta produttrice/installatrice, deve fornire la dichiarazione CE di conformità alla Direttiva Macchine e le marcature di identificazione, che l'amministratore è tenuto a verificare: deve controllare, infatti, il numero di fabbricazione, il fornitore, l'anno di costruzione, la massa delle ante in Kg.

La manutenzione prima di tutto. Spesso, a causa della cattiva o scarsa (a volte addirittura assente) manutenzione, i criteri di valutazione e protezione dai rischi aumentano, con conseguente aumento di malfunzionamenti e incidenti. In base a quanto stabilito dalla normativa europea, gli interventi manutentivi dovrebbero essere obbligatori e a cadenza periodica, con relativa certificazione di effettivo intervento da riportare in un apposito libretto di manutenzione redatto dall'installatore in accordo con il proprietario o amministratore condominiale. Sul libretto vanno annotati i vari controlli effettuati, con relative date e descrizione degli eventuali interventi effettuati per mantenere in piena efficienza i livelli di sicurezza e l'automazione della macchina.

Purtroppo al momento non esiste una legge che preveda la manutenzione obbligatoria delle chiusure automatizzate; in tal modo, la manutenzione viene effettuata solo su richiesta del cliente, il quale si assume la responsabilità della mancata attuazione del piano di manutenzione previsto dall'installatore al momento dell'assemblaggio della macchina.

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA

Permalink

<http://www.tecnici24.ilsole24ore.com/art/immobili/2014-02-10/cancelli-killer-numerosi-incidenti-113415.php>

Venerdì 28 gennaio 2011

Schiacciato dal cancello nel 2007 Condanna per omicidio colposo



Il processo per omicidio colposo relativo alla morte di Marco Biava, 21enne di Vall'Alta di Albino travolto il 6 marzo del 2007 da un pesante cancello al complesso «Il Triangolo» di via Palma il Vecchio, si è concluso con una condanna e un'assoluzione.

Il processo aveva toccato soprattutto M. B., 70 anni di Treviolo, all'epoca amministratore del complesso, e G. F., 70enne di Bergamo, legale rappresentante della ditta che aveva a suo tempo realizzato il cancello stesso.

Il primo è stato ritenuto responsabile di omicidio colposo e condannato a sei mesi di reclusione (con il beneficio della sospensione condizionale della pena), pur considerando anche una probabile parte di responsabilità per la vittima, mentre il secondo è stato assolto dalla contestazione.

L'episodio risale al 6 marzo 2007: quel giorno Marco Biava, forse per scherzare, passando lungo le scale che dal parco portano a via Palma il Vecchio si era aggrappato con tutto il peso alla parte inferiore di un cancello «a torre» sollevato e costruito in ferro e vetro per un peso complessivo di circa 1.600 chili. Le catene di sostegno, arrugginite, si erano però rotte di colpo, e il ventunenne era quindi rimasto schiacciato dal pesante cancello.

Leggi di più su L'Eco di sabato 29 gennaio

m.sanfilippo



Cronaca Italiana

L'UNIONE SARDA.it > Cronaca Italiana > Cade il cancello della casa in costruzione Bambino di sette anni muore schiacciato

A A

Cade il cancello della casa in costruzione Bambino di sette anni muore schiacciato



Ambulanza (Foto d'archivio)

Un bambino di sette anni è morto schiacciato dal cancello di una villa, probabilmente della sua famiglia, dove erano in corso lavori di ristrutturazione.

Il cancello - a quanto è dato sapere - proprio a casa dei lavori non era stato fissato sui binari. E' accaduto a San Vito dei Normanni, nel brindisino. Il piccolo è stato condotto nell'ospedale Perrino di Brindisi dove è giunto privo di vita. La salma è a disposizione del pm di turno del Tribunale di Brindisi, Milto Stefano De Nozza.

A quanto si è appreso il piccolo è stato portato subito in ospedale dai suoi genitori. Il pm De Nozza ha aperto un'indagine e deciderà domattina se disporre l'autopsia. Il magistrato delegherà accertamenti ai carabinieri che avranno il compito di stabilire se sono state rispettate le misure di sicurezza previste dalla legge in occasione dei lavori edili. L'incidente è avvenuto in una contrada di campagna.

Corso di Inglese Grat.

Corso Inglese con 144
Videolezioni. Impara l'Inglese
Gratis. Iscriviti!

**Previsioni meteo**
Sardegna comune per comune**Guarda l'Agenda**
Tutto su trasporti e appuntamenti**Guida Spiagge**
La guida alle spiagge della Sardegna

Venerdì 09 maggio 2014 21:11

IN SARDU

Progetu realizadu cun sa partetzipazione de sa Regione Autònoma de Sàrdigna - L.R. 26/97 subra sa limba sa cultura sarda

IN SARDU

Progetu realizadu cun sa partetzipazione de sa Regione Autònoma de Sàrdigna - L.R. 26/97 subra sa limba sa cultura sarda

IN SARDU

Progetu realizadu cun sa partetzipazione de sa Regione Autònoma de Sàrdigna - L.R. 26/97 subra sa limba sa cultura sarda

**PELEGRINAGGI & TOUR**Scopri qui la nuova
Programmazione 2015**PELEGRINAGGI & TOUR**Scopri qui la nuova
Programmazione 2015**PELEGRINAGGI & TOUR**Scopri qui la nuova
Programmazione 2015**CRONACA ITALIANA**

16:18

Massacrata di botte dal

SAN MARZANO SUL SARNO

Schiacciato da cancello: due condanne

SAN MARZANO SUL SARNO

Hanno patteggiato otto mesi di reclusione per l'accusa di omicidio colposo Giuseppe Casalino e Nicola Attianese, ritenuti responsabili del drammatico incidente sul lavoro costato la vita al 73enne Michele Casalino, rimasto schiacciato dal cancello di un deposito familiare di prodotti ortofruttili nell'agosto 2012.

L'episodio avvenne nel tardo pomeriggio, in una traversa via Marconi a San Marzano: l'anziano venne travolto da un grosso cancello di accesso lungo una ventina di metri. L'infertata era fuoriuscita dai bina-

ri investendo il malcapitato. Subito dopo gli operai accorsero all'ingresso per i primi soccorsi in attesa dell'ambulanza. Il corpo dell'uomo era però bloccato dal peso enorme della struttura. Casalino, che perse coscienza quasi subito, riportò sulle prime una grave emorragia alla gamba destra, rimasta sotto le sbarre, col successivo intervento dei carabinieri della stazione per gli accertamenti del caso. Al trasporto d'urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale di Sarno seguì un intervento chirurgico che non impedì il decesso, subentrato a causa dello sfondamento della scatola cra-

nica.

Le informative redatte dai militari e dai tecnici dell'Asl intervenuti accertarono le dinamiche dell'accaduto, riguardo il malfunzionamento della macchina automatica con la seguente individuazione delle responsabilità. Il cancello uscì dal binario mentre era in fase di movimento, travolgendo l'anziano che era nella prossimità. Il gup del tribunale di Nocera Inferiore Giovanna Pacifico ha emesso la sentenza di patteggiamento per il legale rappresentante dell'azienda Giuseppe Casalino e il responsabile della sicurezza Nicola Attianese.

03 giugno 2014

Salerno. Cannello "killer": due condanne per omicidio colposo

Per un incidente mortale del 2012 otto mesi al legale rappresentante e al responsabile della sicurezza di un'azienda

Patteggiamento di otto mesi di reclusione per i due responsabili di un'azienda. Così si è concluso, al momento, il tragico episodio che nel 2012 vide un grande e pesante **cancello scorrevole motorizzato** schiacciare un 73enne. La vicenda avvenne a San Marzano sul Sarno (Salerno) in un'azienda che tratta prodotti ortofruttili. Il cancello, lungo una ventina di metri, uscì dalla guida mentre era in movimento investendo il malcapitato schiacciandolo a terra a procurandogli gravi ferite alla gamba destra e alla testa. Morì poco dopo un intervento chirurgico all'ospedale di Sarno.

Ora il Tribunale di Nocera Inferiore ha emesso la sentenza di patteggiamento a otto mesi per **omicidio colposo** per il legale rappresentante dell'azienda e il responsabile della sicurezza sul lavoro.

Ogni anno in Italia infatti muoiono almeno una decina di persone, in genere anziani, bambini ma anche adulti, e diverse decine rimangono ferite a causa del ribaltamento o del malfunzionamento dei cancelli. Diverse le possibili cause del fenomeno: errata progettazione, costruzione, installazione o più semplicemente carenza o assenza di cura e manutenzione. L'Osservatorio Permanente Cancelli intende denunciare una situazione indegna di un Paese civile e spingere le Autorità competenti a introdurre regole che facciano cessare una tragedia purtroppo continua.

CRONACA

Schiacciato dal cancello, muore citta

SCHIACCIATO e ucciso dal pesante cancello di un capannone a Sesto Fiorentino, in via del Pontelungo. Il nuovo morto sul lavoro in provincia di Firenze è un cittadino cinese di 32 anni. Accanto a lui i soccorritori hanno trovato un connazionale ancora vivo e lo hanno trasportato al pronto soccorso di Careggi. L'uomo, 44 anni, ha un politrauma da schiacciamento

ed è in prognosi riservata.

È il dipartimento di prevenzione della Asl di Firenze ad occuparsi della ricostruzione dell'incidente. Ieri pomeriggio, dopo le prime verifiche, si è chiarito che la vittima si era recata nel capannone, in disuso e usato come magazzino dalla sua ditta per portare o prendere delle cose. Al momento di andar via ha tentato di richiudere il gran-

de cancello scorrevole ma non ci è riuscito. Così avrebbe chiesto aiuto a due connazionali che lavorano in ditte vicine. I tre uomini hanno tentato insieme di chiudere l'inferriata, che a un certo punto è uscita dalle guide e ed è caduta. Uno degli immigrati è riuscito ad allontanarsi in tempo, gli altri due sono rimasti sotto. A morte, praticamente sul colpo, è stato proprio

29 ottobre 2014

Schiacciato da un cancello. Risarcimento milionario per la famiglia

Costa carissima in termini di dolore, soldi e reclusione la morte di un giovane cinese che a Sesto Fiorentino cinque anni fa morì travolto da un pesantissimo cancello manuale

È costata carissima la caduta di un **cancello** (manuale, per quel che se ne sa) che sei anni fa schiacciò un giovane 32 enne cinese in una fabbrica di Sesto Fiorentino. Costata carissima anzitutto in termini di una vita umana persa. Ed è costata carissima al proprietario del capannone, all'affittuario e al subaffittuario in termini di soldi e reclusione.

L'incidente, di cui demmo notizia il 28 settembre 2009 (vedi **news**

(http://www.guidafinestra.it/temi/Generale/news/Osservatorio_Permanente_Cancelli_continua_28092009.aspx),

avvenne quando il cancello di ingresso del capannone della pelletteria Teresa si ribaltò addosso al giovane dipendente Wen Gaobo uccidendolo. Nell'incidente il manufatto metallico pesante 700 kilogrammi travolse anche, ferendolo gravemente, un connazionale del giovane.

due anni e due mesi di reclusione (due mesi in più di quanto richiesto dal pm) e l'affittuario Yu Chengmao a un anno e 4 mesi. Condannata anche a un anno e 4 mesi la proprietaria della pelletteria Teresa Hui Qun Zheng che aveva ottenuto poche ore prima della tragedia in subaffitto in capannone.

I familiari del deceduto, come segnala La Nazione di ieri, edizione di Firenze, pag. 22, hanno ottenuto una provvisoria record di 965 mila euro che andrà suddivisa tra moglie, madre e i tre fratelli. Il connazionale ferito ha ottenuto un risarcimento di 65 mila euro.

Vien da dire amaramente che si potevano risparmiare, oltre che il dolore di una famiglia, condanne a reclusione e un mare di soldi investendo molto poco in adeguata manutenzione del pesante cancello. Da notare che a tutt'oggi l'immobile rimane sequestrato. Altro danno.

tico della sua abitazione. Così è morta Aurelia Palazzesi, 53 anni, sposata e madre di un figlio. Difficile capire come sia potuto succedere: forse una distrazione fatale, o il fatto di essersi chinata a raccogliere qualcosa oppure ancora un malore. Di certo c'è la morte della donna. Una tragedia che ha choccato tutta Fabriano e in particolare i residenti di via Piersanti Mattarella.

Poco dopo le 11 di ieri, Aurelia Palazzesi è uscita di casa, una villetta bifamiliare lungo una via poco trafficata soprattutto a quell'ora, visto che gli studenti e professori dell'Istituto superiore Morea erano da tempo già nelle aule. Forse per andare a ritirare la posta o semplicemente per fare qualche commissione dopo una mattinata di forti scrosci di pioggia. Fatto sta che la 53enne ha azionato il meccanismo di apertura del cancello automatico scorrevole.

Poco dopo la tragedia, mentre

gli amici. La 53enne viene descritta come moglie e madre amorevole, ricca di attenzioni e sempre disponibile con chiunque. I carabinieri stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente, ma sembra impossibile capire perché la donna non si sia spostata in tempo dal binario del cancello.

Intanto il magistrato ha ordinato l'ispezione cadaverica che è stata effettuata ieri, poi la salma è stata riconsegnata alla famiglia. I funerali si terranno domani alle 15 a Santa Maria.

Claudio Curti

IN DIFFUSIONE RICERCA

TRAGEDIA INSPIEGABILE IERI MATTINA MENTRE I FAMILIARI DORMIVANO IN CASA IL CORPO SCOPERTO DA UNA VICINA



23 gennaio 2013

Tragedia a Fabriano. Donna stritolata dal cancello automatico di casa

Ancora una tragedia causata da un cancello scorrevole, una delle tante che accadono ogni anno nel nostro Paese, come denuncia il nostro Osservatorio Permanente Cancelli

Ancora una tragedia causata da un cancello scorrevole, automatico. E' successo a Fabriano nelle Marche ieri mattina alle 11. Vittima dell'incidente è la signora, 53enne, Aurelia Palazzesi. Uscita dalla sua villetta, ha aperto il cancello automatico quando, per ragioni non ancora individuate, la struttura metallica ha iniziato a richiudersi travolgendola e schiacciandola a terra. Questo nonostante la presenza delle fotocellule. Non ha avuto scampo la signora Palazzesi. Narrano le cronache dei giornali (qui l'immagine è tratta da Il Messaggero) che la donna è morta in pochi istanti. Rimane un mistero il perché sia rimasta in mezzo alla traiettoria del cancello scorrevole. E' una certezza che qualcosa non ha funzionato, come avrebbe dovuto, nei controlli del cancello automatico.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per individuare le cause della morte della donna e le ragioni del mancato



24 dicembre 2013

Tragedia. Muore dopo esser stato investito da porte motorizzate

E' deceduto l'anziano investito un mese fa al Campolongo Hospital di Eboli (SA)

Questa è una di quelle notizie che la redazione vorrebbe non dare alla vigilia del Natale e delle Festività di fine anno. Eppure bisogna darle.

E' scomparso Carmine Tesoniero, l'anziano di 87 anni che il 18 novembre scorso era stato investito dalle porte automatiche del Campolongo Hospital, centro di medicina fisica e riabilitazione di Marina di Eboli (Salerno). Mentre stava entrando nel centro ospedaliero fu colpito in maniera violenta, così riferisce l'avvocato della famiglia dello scomparso, dalla chiusura delle porte motorizzate.

Caduto a terra, Tesoniero riportò ferite alla testa e un grave trauma cranico ne hanno determinato la morte nonostante un pronto ricovero all'ospedale di San Luca di Vallo della Lucania. Ora sarà la magistratura a indagare per scoprire le cause del decesso.

Benché quello di Marina di Eboli non sia il tipico incidente di cui si occupa l'Osservatorio Permanente Cancelli che conduciamo da anni, è comunque da rilevare che anche le porte motorizzate, pur avendo masse in movimento di molto inferiori a quelle di cancello, possono avere una loro potenziale pericolosità. Gli incidenti causati da porte automatiche rappresentano episodi molto rari dal punto di vista statistico ma esistono.



Bimbo travolto da cancello automatico. Lo salva il padre

Tweet 0

0

Like 0

25.02.2013

Ennesimo incidente causato da un cancello scorrevole, automatico questa volta. E' successo a Riese Pio X, in provincia di Treviso, in una villetta privata. Un bambino di 6 anni stava giocando in cortile, nei pressi dell'ingresso quando il **cancello automatico**, che era in posizione di aperto, è stato chiuso con il telecomando dalla mamma.

Non si sa come e perché, la fotocellula non ha funzionato e il piccolo che si trovava proprio sulla traiettoria del serramento è stato trascinato dal

Schiacciato dal cancello: lo salva papà

Paura a Poggiana di Riese per un bimbo di sei anni imprigionato tra il muretto e l'inferrata messa in moto dalla mamma



cancello in corsa e schiacciato contro il pilastro di fine corsa.

Fortuna ha voluto che in casa ci fosse il papà del piccolo (elettricista di professione) che prima tenta di svincolarlo dalla presa e poi, non riuscendoci, si lancia a bloccare i comandi dell'automatismo. Conoscendone i meccanismi, dicono i giornali locali, riesce ad arrestarne la corsa. Una volta bloccato il cancello, riesce a svincolare il bambino e a portarlo in salvo. Quindi elitrasporto in ospedale, constatazione di un brutto colpo alla testa ma per fortuna è salvo. Ora indagano i carabinieri di Riese per individuare le cause di un brutto incidente che poteva avere altre conseguenze.

Quello di Riese è l'ennesimo incidente che riguarda un cancello. Ogni anno in Italia muoiono parecchie persone, in genere anziani, bambini ma anche adulti, e diverse decine rimangono ferite, anche gravemente, a causa del ribaltamento o del malfunzionamento dei cancelli. Diverse le possibili cause del fenomeno: errata progettazione, costruzione, installazione o più semplicemente carenza o assenza di cura e manutenzione. L'**Osservatorio Permanente Cancelli** intende denunciare una situazione indegna di un Paese civile e spingere le Autorità competenti a introdurre regole che facciano cessare una tragedia purtroppo continua.

Nell'immagine, la notizia da La Tribuna di Treviso

TRAGEDIA

Imola, bimba di sei anni muore schiacciata da un cancello

L'incidente all'interno di un'azienda agricola. Ferito l'amichetto di 5 anni

BOLOGNA - Una bambina di sei anni è morta uccisa da un cancello che le è caduto addosso mentre stava giocando nel cortile di un'azienda agricola insieme a un amichetto di 5 anni rimasto ferito. È successo verso le 18 a Imola, nel Bolognese, nella frazione di Casola Canina. Sono in corso indagini dei carabinieri per ricostruire l'accaduto. È intervenuta un'ambulanza ma la piccola è morta durante il trasporto all'ospedale di Imola. L'altro bimbo è in Pediatria e non è in pericolo di vita.

Secondo le prime ricostruzioni i bambini, italiani, stavano giocando mentre i familiari di uno dei due, che abitano nella struttura, stavano lavorando. Sarebbero stati gli stessi familiari a chiamare i soccorsi. I militari della Compagnia di Imola stanno cercando di capire come abbia fatto il cancello a cadere. Si tratta di un cancello `carraio`, che scorre su una rotaia movimentato a mano: è caduto verso l'interno del cortile.

24 agosto 2015 (modifica il 25 agosto 2015)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Redazione online



100%
Totale voti: 1


2


0


DA GUARDARE

Ascolta | Stampa | Email

NOTIZIE CORRELATE

- Il braccio resta intrappolato nel cancello, operaio gravissimo (17/08/2015)
- Bimbo di 5 anni travolto dal cancello (19/05/2014)
- Piacenza, bimbo muore schiacciato da un cancello automatico (20/10/2012)
- Taglio stipendi per addetti alle pulizie La protesta all'Outlet di Molfetta (01/10/2012)
- Novara, bambino schiacciato da cancello (21/09/2008)

Danni all'auto

Il condominio è responsabile del cancello

Giuseppe Donato Nuzzo

■ Se il condominio omette di eliminare i pericoli connessi al cattivo funzionamento del cancello, è tenuto poi a rispondere al rischio di eventuali danni ai condòmini. Inutile la delibera che nega l'indennizzo. Da un lato, l'impianto automatico va controllato periodicamente a cura del condominio e deve rispettare i **parametri di sicurezza** imposti dalla normativa Ue. Dall'altro lato, ciascun condòmino assume la veste di **utente consumatore**, per cui ha diritto alla sicurezza e alla qualità dei prodotti e dei servizi. Questo, in sintesi, il contenuto della sentenza del Giudice di Pace di Trento n. 316 del 9 settembre 2015.

La vicenda prende le mosse da un condòmino che riportava danni alla carrozzeria della propria auto nel corso di una manovra di uscita in retromarcia dal cortile condominiale, a causa del malfunzionamento del cancello automatico di accesso. Il danneggiato aveva chiesto di essere indennizzato ma l'assemblea di condominio aveva respinto la richiesta.

Il Giudice di pace ha ritenuto irrilevante la delibera che nega il risarcimento, esprimendo unicamente la volontà condominiale di non risarcire il danneggiato. Dunque, anche se impugnata in ritardo, essa non preclude in alcun modo al condòmino di esercitare il diritto al risarcimento del danno entro il termine di prescrizione.

Inoltre il condominio risponde dei pericoli legati al malfunzionamento del cancello. Né è possibile addossare la colpa allo stesso danneggiato solo perché è un condòmino e, dunque, era consapevole del pericolo. Anzi tale circostanza, secondo il giudice, «denota ancor più il potenziale pericolo, tanto più perché è del tutto estraneo allorché si ha una parziale visuale di esso».

Infine, per il Giudice, si applica anche la tutela del consumatore: il danneggiato, oltre a essere un condòmino, è anche un **utente consumatore** e in tale veste, a norma del Codice del consumo, ha diritto a un «**elevato livello di tutela**».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore
Martedì 20 Gennaio 2016 - N. 25

VADEMECUM 2011

L'installatore ha oggi l'obbligo di apporre la marcatura CE al cancello automatico per indicare che il prodotto realizzato risponde ai requisiti minimi essenziali di sicurezza previsti dalle DIRETTIVE applicabili. Se il tecnico impiantista lavora rispettando le NORME di riferimento allora può dichiarare la presunzione di conformità alle direttive europee. È facile che si crei confusione in questo ventaglio normativo; vediamo perciò quali sono stati gli ultimi cambiamenti nell'ambito di regolamentazione delle chiusure tecniche.

1 giugno 2005 – Entra in vigore la norma di prodotto **EN 13241-1**, di applicazione obbligatoria, la quale impone al costruttore di chiusure manuali e automatiche in serie la marcatura CE ai sensi della **Direttiva Prodotti da Costruzione (CPD) 89/106/CEE**.

La CPD definisce i requisiti della famiglia di prodotti da costruzione. Solo con l'entrata in vigore della EN 13241-1 le chiusure tecniche si sono conformate ai requisiti richiesti dalla CPD. In questo senso la EN 13241-1 armonizzava il settore delle chiusure tecniche e nello specifico armonizzava nel vero senso della parola la vecchia DM 98/37/CE. Questo perché essendo la norma di prodotto per porte e cancelli industriali, commerciali e da garage senza caratteristiche di resistenza al fuoco o controllo del fumo, consiste in un pacchetto normativo con continui rimandi alle EN 12453 EN 12445 e alle EN 12604 EN 12605. Trasferisce così alle citate norme l'autorità a trattare gli aspetti specifici relativi alla conformità delle chiusure tecniche motorizzate, fornendo all'installatore le indicazioni tecnico-normative per poter costruire la macchina rispettando i requisiti di sicurezza richiesti.

6 marzo 2010 – Entra in vigore il D.lgs. del 27 gennaio 2010 n.17 che recepisce la nuova **Direttiva Macchine 2006/42/CE** divenuta attuativa il 29 dicembre 2009.

Le norme citate in questa guida non sono ancora armonizzate secondo la nuova Direttiva, e come tali sono un riferimento meramente tecnico per condurre l'analisi dei rischi. In riferimento a ciò questa nuova guida non si discosta dalle indicazioni fornite nella precedente edizione proprio perché le norme tecniche sono ancora in fase di rielaborazione per essere allineate alla Nuova Direttiva.

L'INSTALLATORE PER OGNI IMPIANTO DEVE ESEGUIRE:



L'INSTALLATORE PER OGNI IMPIANTO DEVE CONSEGNARE AL COMMITTENTE:



Colui che provvede alla messa in servizio della chiusura automatica è il responsabile della sicurezza; l'installatore deve attestare la conformità delle chiusure e garantire l'assolvimento degli obblighi legislativi.

RESPONSABILITA' DEL PRODUTTORE E DELL'INSTALLATORE

Nel caso la chiusura sia il risultato della combinazione sul posto di prodotti di diversi costruttori o fornitori, l'installatore assume il ruolo di costruttore per quanto concerne la valutazione della conformità del prodotto finito e se ne assume la responsabilità ai sensi della Direttiva Macchine DM. Nel caso di una chiusura immessa sul mercato in conformità alla Direttiva Prodotti da Costruzione CPD 89/106/CE. L'installatore ne esegue la posa e l'avviamento secondo le disposizioni del costruttore, quindi verifica le forze di azionamento e consegna all'utente la documentazione fornita dal costruttore. L'automazione è già conforme e marcata.

L'installatore può assemblare un'automazione e una chiusura entrambi certificati CE o motorizzare un cancello certificato oppure applicare l'automazione ad una chiusura priva di marcatura CE; in tutti i casi l'installatore deve seguire l'iter esecutivo descritto nella pagina seguente, dall'analisi dei rischi alla redazione del fascicolo tecnico, dalla marcatura del cancello alla consegna al cliente finale della corretta documentazione.

Particolare attenzione si deve porre qualora il serramento non sia certificato, in quanto l'installatore deve farsi carico della valutazione strutturale meccanica delle ante della chiusura da automatizzare: resistenza meccanica, protezione dal pericolo di caduta e deragliamenti e protezione dallo schiacciamento, convogliamento e cesoiamento delle parti mobili, etc...

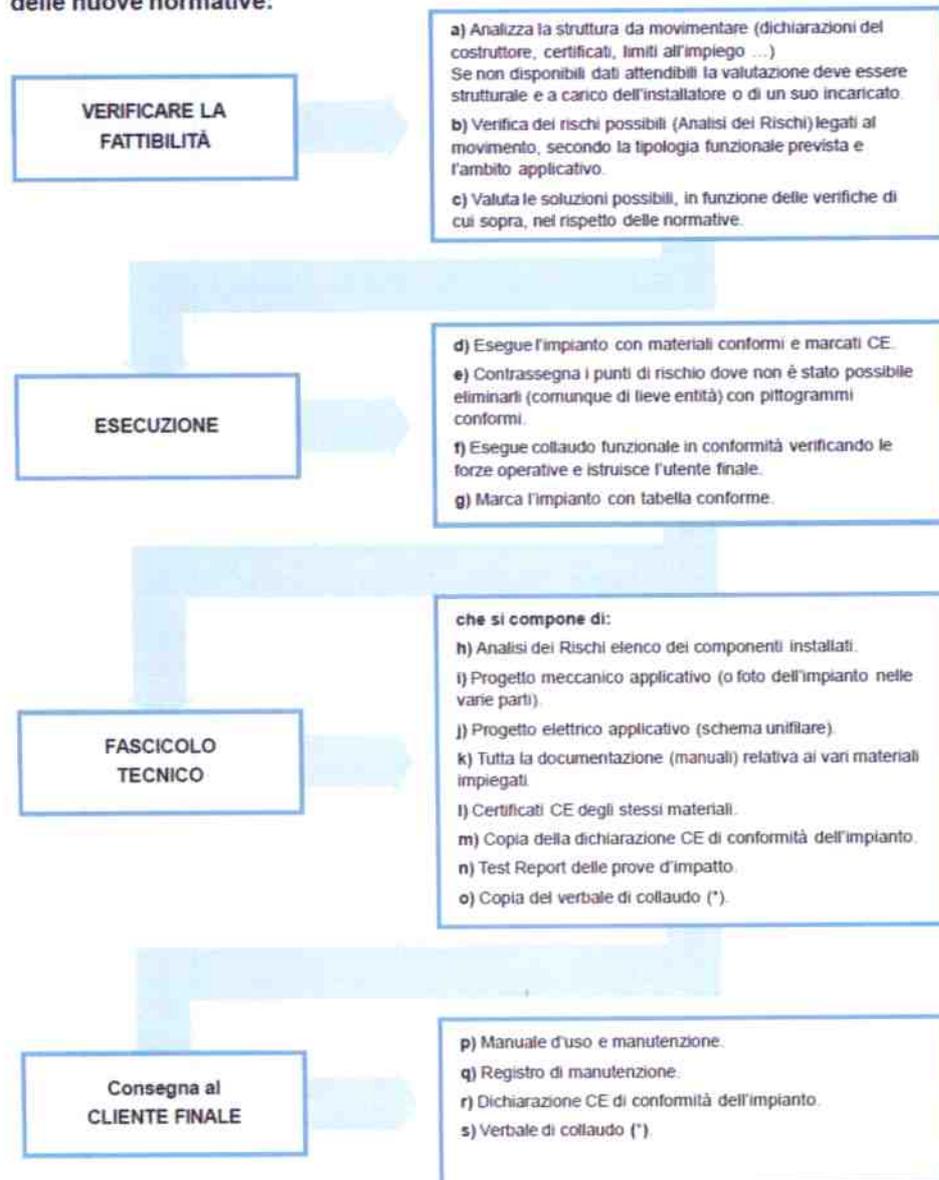
Installare automazioni conformi ai requisiti essenziali ed alle disposizioni pertinenti, stabilite dalle seguenti Direttive e alle parti applicabili delle Normative di riferimento in seguito elencate:

2006/42/CE	DIRETTIVA MACCHINE
98/336/CE – 92/31/CE	DIRETTIVA COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA
72/23/CE – 93/68/CE	DIRETTIVA BASSA TENSIONE
89/106/CE	DIRETTIVA MATERIALI DA COSTRUZIONE
EN 13241-1 EN 12635 EN 61000-6-2 EN 12453 EN 12978 EN 61000-6-3 EN 12445 EN 60335-1 EN 60335-2-103 EN 60335-2-95 EN 60335-2-97	

La Direttiva Macchine prevede per i motoriduttori per cancelli automatici, la conformità all'Allegato IIB

Si consiglia di operare nella migliore sicurezza prevedibile, applicando materiali conformi alle direttive di prodotto, per i quali sono stati verificati i parametri d'impiego previsti.

L'installatore per ogni impianto deve quindi seguire questo ITER, per la corretta applicazione delle nuove normative:



(*) la normativa non ne prevede l'obbligatorietà ma è consigliabile far firmare al cliente il verbale di collaudo come prova di funzionalità della chiusura automatica all'atto della consegna

PER FACILITARE I
COMPITI AGLI
INSTALLATORI,
PROPONIAMO:

1. Adeguate supporti per operare in conformità (Documentazione pre-compilata e cd-rom).
2. Prodotti collaudati mediante prove specifiche che garantiscono una corretta rispondenza alle normative (EN Tested).
3. Corsi specifici (di carattere divulgativo)
4. Adeguamento dei prodotti esistenti, secondo le disposizioni delle norme.
5. Assistenza telefonica sul corretto uso ed applicazione delle nuove norme e dei prodotti.

È POSSIBILE ESEGUIRE IMPIANTI A NORMA CON I PRODOTTI OGGI IN COMMERCIO? SÌ!

È sicuramente possibile! se si dispone di una gamma completa di automazioni che possono essere rese conformi ai requisiti di sicurezza definiti dalle attuali norme europee, pronte per essere facilmente applicate sulle chiusure e quindi permettere la certificazione delle medesime.

Il principio si basa su nuove elettroniche, nuovi motori, nuovi sistemi di protezione, nuove meccaniche, nuovi brevetti e dispositivi per ottenere la piena sicurezza nelle soluzioni per la casa e per il mondo del lavoro.

Scegliendo un motore certificato facilita la certificabilità secondo le vigenti norme europee: con poche operazioni è possibile tarare l'automazione per rientrare nei limiti dettati dalla curva d'impatto descritta dalla EN 12453. Come previsto dalla normativa è la motorizzazione che controlla la spinta dell'anta; non è necessario installare ulteriori dispositivi per la limitazione delle forze! Nelle situazioni più difficili si fornisce una serie di accessori per la limitazione delle forze e una vasta gamma di complementi per la sicurezza che aiutano il professionista a realizzare sempre un'automazione a regola d'arte; il professionista può rilevare l'esatta rispondenza delle forze d'impatto grazie al set di controllo, completo di strumento certificatore per la curva d'impatto e accessori per una veloce e corretta verifica della rispondenza alla normativa dell'impianto realizzato!

A tal proposito è doveroso precisare che:

- la verifica delle forze operative in sito va sempre eseguita dall'installatore in sede di collaudo, anche quando motore e serramento sono stati già certificati da uno stesso produttore.
- se i dispositivi intrinseci dell'automazione non riescono a contenere le forze operative al di sotto dei valori massimi ammissibili occorre SEMPRE procedere all'applicazione di opportuni dispositivi di protezione quali bordi sensibili conformi alla EN 12978.
- se viene adottata un'automazione EN Tested che permette una sicura certificazione dell'impianto bisogna sempre e comunque mettere in pratica tutti i punti descritti nell'ITER precedentemente schematizzato (Analisi dei rischi, fascicolo tecnico, verifica delle forze ecc.); solo in seguito ad un test report favorevole dello strumento di misura si può omettere l'applicazione dei bordi sensibili.
- se in fase di progettazione della chiusura automatica viene adottato un sistema di limitazione delle forze tipo bordi sensibili RIMANE OBBLIGATORIO effettuare la misurazione delle forze

operative: ai fini pratici si andranno a rilevare con lo strumento delle forze d'impatto nulle e di conseguenza si produrrà un Test Report con valori prossimi allo zero.

- qualora la verifica in sito delle forze operative fosse favorevole è possibile omettere l'applicazione dei bordi sensibili sui bordi di chiusura; questo però non deve portare alla erronea convinzione che anche tutti gli altri punti pericolosi siano protetti. Resta di fondamentale importanza eliminare tutti i rimanenti rischi anche provvedendo all'applicazione dei bordi su pilastri e mura per ovviare a pericoli di cesoiamento, convogliamento, intrappolamento ecc.
- le automazioni con comando senza autotenuta (ex uomo presente) non necessitano di sistemi di sicurezza (limitazione delle forze o altri), basta valutare la salvaguardia dell'operatore e la corretta visibilità dell'area interessata.
- le chiusure automatiche non prevedono come requisito minimo di sicurezza il pulsante di arresto di emergenza.
- tutti i pericoli che non è stato possibile eliminare o proteggere vanno adeguatamente segnalati con pittogrammi adesivi e l'utente finale deve esserne adeguatamente informato. In tutti i casi, è la valutazione del tecnico installatore che definisce l'impianto corretto e l'utilizzo di sistemi di sicurezza, comando o di supporto al funzionamento, adeguati. Altre indicazioni che possono interessare sono:
 - **Applicazione meccanica e struttura del cancello:**
le norme **EN 12604** e **EN 12605** sono la linea guida per valutare la conformità della struttura del cancello in relazione agli spazi funzionali (franchi) e alle misure di sicurezza applicabili.
 - **Installazione dell'automazione e valutazioni funzionali e di sicurezza:**
le norme **EN 12453** e **EN 12445** specificano i requisiti di sicurezza e di prestazione per chiusure automatizzate che nel loro impiego possono venire a contatto con persone.

Di fondamentale importanza è sempre l'istruzione dell'utente finale in relazione al corretto utilizzo della chiusura. Da una parte l'utente finale ha l'obbligo di controllare periodicamente l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di compilare un registro di manutenzione della chiusura; dall'altra l'installatore deve stabilire i termini di manutenzione periodica ed indicarli sul Manuale d'uso e Manutenzione. È cura del proprietario della chiusura automatica provvedere alla manutenzione programmata come specificato nelle scadenze prefissate: **un'eventuale mancanza comporterà la perdita di validità della dichiarazione di conformità del produttore e ogni responsabilità ricadrà sull'utente finale.**

RIFERIMENTI NORMATIVI SULL'OBBLIGATORIETA' DELLA NORMA.

Partiamo da alcune date importanti:

- Il 21 settembre 1996 con DPR 459/96 l'Italia recepisce una direttiva europea 89/392/CE
- Ad Agosto del 2002 vengono pubblicate dall'Uni le norme armonizzate 12453 e 12445 che diventano riferimento importante per la realizzazione di strutture automatiche
- L'attuale direttiva macchine prende il nome di 2006/42/CE ed è stata pubblicata il 17 maggio del 2006
- E' entrata in vigore il 29 Dicembre 2009 nella Comunità Europea.
- E stata recepita dall'Italia con il d.l.g. n°27 del 17 gennaio del 2010.

Appurate la cronologie delle date su come nata La Direttiva macchine allego le seguenti porzioni di Norma redatte sulla gazzetta ufficiale del 09-06-2006 che specificano l'obbligatorietà della manutenzione e la sua importanza. Tale riferimento si trova anche nella Uni 12453 successivamente allegata.

L 157/24

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

9.6.2006

DIRETTIVA 2006/42/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 17 maggio 2006

relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE (rifusione)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

Considerazioni iniziali:

- (2) Il settore delle macchine costituisce una parte importante del settore della meccanica ed è uno dei pilastri industriali dell'economia comunitaria. Il costo sociale dovuto all'alto numero di infortuni provocati direttamente dall'utilizzazione delle macchine può essere ridotto integrando la sicurezza nella progettazione e nella costruzione stesse delle macchine nonché effettuando una corretta installazione e **manutenzione.**

1.1.2. Principi d'integrazione della sicurezza

- a) Per progettazione e costruzione, le macchine devono essere atte a funzionare, ad essere azionate, ad essere regolate e a subire la **manutenzione** senza che tali operazioni esponano a rischi le persone, se effettuate nelle condizioni previste tenendo anche conto dell'uso scorretto ragionevolmente prevedibile.

Le misure adottate devono avere lo scopo di eliminare ogni rischio durante l'esistenza prevedibile della macchina, comprese le fasi di trasporto, montaggio, smontaggio, smantellamento (messa fuori servizio) e rottamazione.

- b) Per la scelta delle soluzioni più opportune il fabbricante o il suo mandatario deve applicare i seguenti principi, nell'ordine indicato:

- eliminare o ridurre i rischi nella misura del possibile (integrazione della sicurezza nella progettazione e nella costruzione della macchina).
 - adottare le misure di protezione necessarie nei confronti dei rischi che non possono essere eliminati.
 - informare gli utilizzatori dei rischi residui dovuti all'incompleta efficacia delle misure di protezione adottate, indicare se è richiesta una formazione particolare e segnalare se è necessario prevedere un dispositivo di protezione individuale.
- c) In sede di progettazione e di costruzione della macchina, nonché all'atto della redazione delle istruzioni il fabbricante, o il suo mandatario, deve prendere in considerazione non solo l'uso previsto della macchina, ma anche l'uso scorretto ragionevolmente prevedibile.

La macchina deve essere progettata e costruita in modo da evitare che sia utilizzata in modo anormale, se ciò può comportare un rischio. Negli altri casi le istruzioni devono richiamare l'attenzione dell'utilizzatore sulle controindicazioni nell'uso della macchina che potrebbero, in base all'esperienza, presentarsi.

- d) La macchina deve essere progettata e costruita tenendo conto delle limitazioni imposte all'operatore dall'uso necessario o prevedibile delle attrezzature di protezione individuale.
- e) La macchina deve essere fornita completa di tutte le attrezzature e gli accessori speciali essenziali per poterla regolare, eseguirne la manutenzione e utilizzarla in condizioni di sicurezza.

1.6. **MANUTENZIONE**

1.6.1. **Manutenzione della macchina**

I punti di regolazione e di manutenzione devono essere situati fuori dalle zone pericolose. Gli interventi di regolazione, di manutenzione, di riparazione e di pulitura della macchina devono poter essere eseguiti sulla macchina ferma.

Se per motivi tecnici non è possibile soddisfare una delle precedenti condizioni, devono essere prese disposizioni per garantire che dette operazioni possano essere eseguite in condizioni di sicurezza (cfr. punto 1.2.5).

Per le macchine automatizzate e, se del caso, per altre macchine, deve essere previsto un dispositivo di connessione che consenta di montare un dispositivo di diagnosi di ricerca delle avarie.

Gli elementi delle macchine automatizzate che devono essere sostituiti frequentemente devono essere facilmente smontabili e rimontabili in condizioni di sicurezza. L'accesso a questi elementi deve consentire di svolgere questi compiti con i mezzi tecnici necessari secondo il metodo operativo previsto.

1.7.4. **Istruzioni**

Ogni macchina deve essere accompagnata da istruzioni per l'uso nella o nelle lingue comunitarie ufficiali dello Stato membro in cui la macchina è immessa sul mercato e/o messa in servizio.

Le istruzioni che accompagnano la macchina devono essere «Istruzioni originali» o una «Traduzione delle istruzioni originali»; in tal caso alla traduzione deve essere allegata una copia delle istruzioni originali.

In deroga a quanto sopra, le istruzioni per la **manutenzione** destinate ad essere usate da un personale specializzato incaricato dal fabbricante o dal suo mandatario possono essere fornite in una sola lingua comunitaria compresa da detto personale.

EN 12453 : Novembre 2000

Porte e cancelli industriali, commerciali e da autorimessa

Sicurezza d'uso di porte motorizzate

Requisiti

5.1.1.6 Dispositivi di protezione

f) se si presenta un difetto singolo nell'unità di rivelazione che impedisce al segnale di controllo di arrestare il movimento dell'anta :

- o mantiene la sua funzione protettiva secondo la categoria 3 o 4 dell'EN 954-1
- oppure è monitorato secondo la categoria 2 della EN 954-1 con la alternativa accettabile che il controllo del segnale dalla unità di rivelazione si può fare al massimo ad una delle posizioni finali dell'anta, ossia il controllo non occorre che abbia luogo prima del movimento pericoloso dell'anta. Se si rivela un difetto, un adatto segnale deve dare inizio ad un comando per prevenire qualsiasi ulteriore movimento pericoloso dell'anta, oppure il controllo passa automaticamente a comando a uomo presente (vedi 5.1.1.4). Se non si possono rilevare tutte le possibili aree non attive, nelle istruzioni di manutenzione della porta vanno definiti controlli periodici ad intervalli non superiori ai 6 mesi, sull'intera area attiva.

NOTA I controlli periodici specificati nelle istruzioni possono essere eseguiti dall'utente o da ogni altra organizzazione.

(Tengo a Specificare che nel linguaggio tecnico il terminie "anta" e quella parte di automazione che si muove: cancello a bettente ad ante, anta scorrevole orizzontale o verticale, porta automatica ad ante ecc....)

Visto che abbiamo assodato bene l'importanza della manutenzione cerchiamo di capire chi è predisposto a fare la manutenzione. Essendo una normativa Comunitaria l'articolo sopra indicato dice che la manutenzione può essere eseguita anche dall'utente.....

In Italia questo non è possibile in quanto la legge sulla sicurezza degli impianti prevede che sia un'azienda qualificata a fare le manutenzioni o modifiche. Allego i riferimenti normativi:

d.m. 37/2008

Art. 1. Ambito di applicazione

1. Il presente decreto si applica agli impianti posti al servizio degli edifici, indipendentemente dalla destinazione d'uso, collocati all'interno degli stessi o delle relative pertinenze. Se l'impianto è connesso a reti di distribuzione si applica a partire dal punto di consegna della fornitura.

2. Gli impianti di cui al comma 1 sono classificati come segue:

a) impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia

Piemme Estintori s.a.s. Via 1° Maggio, 139 - 63078 Pagliare del Tronto (AP) R.E.A. 151751 C.F./P. IVA 01516800446
Tel / Fax 0736.618012 - www.piemmeestintori.com - info@piemmeestintori.com - piemmeestintori@metapec.it

elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere;

.....

Art. 8. Obblighi del committente o del proprietario

1. Il committente è tenuto ad affidare i lavori di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione straordinaria degli impianti indicati all'articolo 1, comma 2, ad imprese abilitate ai sensi dell'articolo 3.

2. Il proprietario dell'impianto adotta le misure necessarie per conservarne le caratteristiche di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia, tenendo conto delle istruzioni per l'uso e la manutenzione predisposte dall'impresa installatrice dell'impianto e dai fabbricanti delle apparecchiature installate. Resta ferma la responsabilità delle aziende fornitrici o distributrici, per le parti dell'impianto e delle relative componenti tecniche da loro installate o gestite.

.....

Art. 10. Manutenzione degli impianti

1. La manutenzione ordinaria degli impianti di cui all'articolo 1 non comporta la redazione del progetto né il rilascio dell'attestazione di collaudo, né l'osservanza dell'obbligo di cui all'articolo 8, comma 1, fatto salvo il disposto del successivo comma 3.

.....

3. Per la manutenzione degli impianti di ascensori e montacarichi in servizio privato si applica il d.P.R. 30 aprile 1999, n. 162 e le altre disposizioni specifiche.

Le aziende che effettuano l'installazione e la manutenzione hanno di requisiti rilasciati dalla Camera di commercio. Solo chi ha Tali requisiti può effettuare queste attività di installazione e manutenzione.

Non contenti di tutto questo anche la legge 81 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Ricordiamo che il condominio è parificato a luogo di lavoro in quanto si svolgono attività lavorative (anche se sono gestite da aziende esterne come manutentori o quant'altro). infatti si specifica che:

obbligo di manutenzione art 15

Misure generali di tutela

Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

In oltre:

Nel caso specifico il Dgls 81 "obbliga" a verificare le funzionalità dei dispositivi di sicurezza nei luoghi di lavoro che a loro volta sono redatte nell'analisi dei rischi in base la documentazione richiesta dalle Direttiva Macchine. Se il manutentore rimane lo stesso una volta delineata la "Macchina" e usando tutti i criteri di sicurezza per il suo mantenimento può fare la prova funzionale. Ma Il nuovo manutentore non avendo la certezza del tipo di controllo che è stato fatto in passato le voci sull'analisi dei rischi le deve controllare passo passo per lo meno per essere certo di come è composta la Macchina.

L'analisi dei rischi tiene conto non solo il controllo delle sicurezze ma anche l'effetto che comporta sull'impatto. L'unico modo per controllarlo è usare lo strumento certificatore che mi rilascia un report valevole a tutti gli effetti a livello di legge.

OBBLIGHI :

- Manutenzione

Negli ambienti di lavoro

L'attuale **T**esto **U**nico sulla Sicurezza 106/2009 recita:

CAPO III- Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro

Art. 15 - MISURE DI TUTELA E OBBLIGHI

punto 1 - Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

Let. Z - la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

- Adeguamento impianti

Negli ambienti di lavoro

L'attuale **T**esto **U**nico sulla Sicurezza 106/2009 recita:

CAPO III- Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro

Art. 15 - MISURE DI TUTELA E OBBLIGHI

punto 1 - Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

Let. C - l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.

Battente a 2 ante scuola

Dal controllo effettuato non è presente il dispositivo di sicurezza elettrico o differenziale magnetotermico.

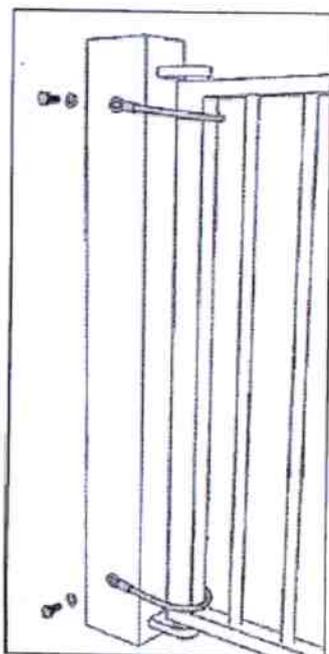
Bisogna installare i dispositivi anti caduta, le gomme laterali anti schiacciamento e sostituire la scheda per far entrare le forze dentro le curve d'impatto (da verificare con lo strumento).

Q.tà	Codice	Descrizione	Prezzo IVA escl.
01	differenziale	Adeguamento elettronico obbligatorio : L'automatismo non il dispositivo di sicurezza per i sovraccarichi e i corto circuiti (da verificare)	180,00
01	gomma	Adeguamento strutturale obbligatorio : L'automatismo non ha la gomma anti cesogliamento	380,00
01	scheda	Adeguamento motoristico obbligatorio : l'automatismo non possiede il regolatore di forza. Sostituire la scheda con una che ha il controllo di forze	520,00
04	Paracadute	Adeguamento motoristico obbligatorio : l'automatismo deve avere i dispositivi anticaduta come imposto dalla norma	390,00



Costo manutenzione annua euro 150,00 annui + iva

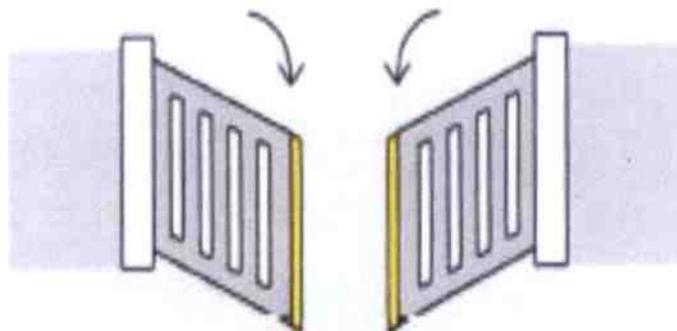
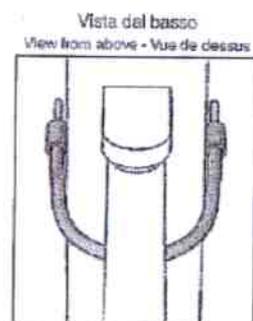
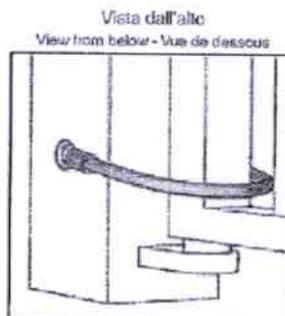
Esempio pratico di messa a norma



CARICO SFILAMENTO ASOLA MIN 900 KG.
LOAD TO UNTHREAD THE LOOP MIN 900 KG.
CHARGE EXTRACTION BOUCLE MIN 900 KG.

5	COL 700	LUNGHEZZA LENGTH LONGUEUR	700 mm ± 8
	COL 515	LUNGHEZZA LENGTH LONGUEUR	515 mm ± 8
4	REDANCE ACC INOX x FUNE Ø 5 INOX LOOPS FOR CABLE Ø 5 COSSES COEUR EN INOX POUR CÂBLE Ø 5		
3	MANICOTTO x FUNE Ø 5 SLEEVE FOR CABLE Ø 5 BOUCLE POUR CÂBLE Ø 5		
2	TUBETTO 7x10 PVC NATURALE NATURAL PVC TUBE 7x10 TUBE 7x10 EN PVC NATUREL		
1	FUNE Ø 5 x 133 INOX 316 (19 x 7) CABLE Ø 5 x 133 INOX 316 (19 x 7) CÂBLE Ø 5 x 133 INOX 316 (19 x 7)		

Listino prezzi COL.
Price list COL cables - Liste des prix COL câbles.



N°02 Battente ad I ante cimitero

Dal controllo effettuato non è presente il dispositivo di sicurezza elettrico o differenziale magnetotermico.

Bisogna installare i dispositivi anti caduta, le gomme laterali anti schiacciamento e sostituire la scheda per far entrare le forze dentro le curve d'impatto (da verificare con lo strumento).

In oltre non è presente il lampeggiante

Q.tà	Codice	Descrizione	Prezzo IVA escl.
01	differenziale	Adeguamento elettronico obbligatorio : L'automatismo non il dispositivo di sicurezza per i sovraccarichi e i corto circuiti (da verificare)	180,00
01	gomma	Adeguamento strutturale obbligatorio : L'automatismo non ha la gomma anti cesogliamento	280,00
01	scheda	Adeguamento motoristico obbligatorio : l'automatismo non possiede il regolatore di forza. Sostituire la scheda con una che ha il controllo di forze	520,00
02	Paracadute	Adeguamento motoristico obbligatorio : l'automatismo deve avere i dispositivi anticaduta come imposto dalla norma	290,00
01	Lampeggiante		90,00

La quotazione sopra indicata si riferisce a singola automazione.



Costo manutenzione annua euro 150,00 annui + iva cad.1